

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 1° maggio 2016.

Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020. Finanziamento della misura agevolativa di cui al titolo II del decreto legislativo n. 185/2000 (autoimpiego). (Delibera n. 4/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*»;

Visto il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, titolo II, attuativo dell'art. 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, che detta le disposizioni in materia di incentivi in favore dell'autoimpiego;

Visto altresì, l'art. 23 del medesimo decreto legislativo, che attribuisce alla società Sviluppo Italia S.p.a. (ora Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia) il compito di provvedere alla selezione ed erogazione delle agevolazioni previste dallo stesso decreto, sulla base di una apposita convenzione triennale con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del 28 maggio 2001, n. 295, regolamento recante criteri e modalità di concessione degli incentivi a favore dell'autoimpiego;

Visto l'art. 7, comma 26, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri econo-

mici e sociali in attuazione dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il quale dispone, tra l'altro, che il (FAS) assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione, attribuite precedentemente al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del ministro delegato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2014 (Gazzetta Ufficiale n. 15/2015), recante «Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione» (DPC);

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

Visto l'art. 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni concernenti l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020, ed in particolare:

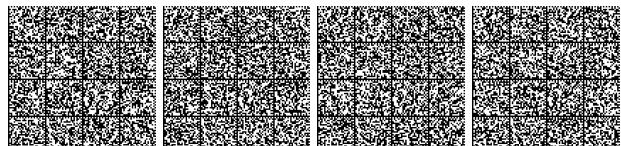
la lettera *d*), che prevede che l'Autorità politica per la coesione possa sottoporre all'approvazione del Comitato un piano stralcio per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, con l'assegnazione delle risorse necessarie nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio, e che tali interventi confluiscano nei piani operativi in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono;

la lettera *i*) in base al quale le assegnazioni di questo Comitato al piano stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziarie;

la lettera *l*), che disciplina, tra l'altro, le modalità di trasferimento delle risorse del FSC nonché la verifica dello stato di avanzamento della spesa degli interventi finanziati con le medesime risorse;

Vista la circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con la quale sono state diramate le specifiche tecniche per il monitoraggio degli interventi finanziati, tra gli altri, anche dal Fondo sviluppo e coesione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016 recante la delega di funzioni al



Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti, e visto in particolare l'art. 2 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con il quale viene delegato al Sottosegretario l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziative, anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, per il cui esercizio lo stesso Sottosegretario si avvale del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

Viste le proprie delibere del 14 febbraio 2002, n. 5 e del 25 luglio 2003, n. 27, con le quali sono stati stabiliti criteri e indirizzi su incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego;

Vista la nota n. 725 del 26 febbraio 2016, con la quale il Sottosegretario delegato per le politiche di coesione ha presentato la proposta concernente il finanziamento degli incentivi in favore dell'autoimpiego di cui al citato decreto legislativo n. 185/2000, corredata dalla relativa nota informativa per il CIPE, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione sulla base della relazione illustrativa redatta da Invitalia, soggetto gestore della misura;

Considerato che:

nella suddetta nota, la misura dell'autoimpiego è indicata essere tra gli strumenti agevolativi più diffusi e con risultati significativi su tutto il territorio nazionale, rivelandosi capace di fornire risposte occupazionali rapide in particolare per le categorie dei così detti «lavoratori svantaggiati»;

lo strumento «autoimpiego» ha esaurito nel corso del 2015 la dotazione finanziaria disponibile, con conseguente chiusura da parte del soggetto gestore della misura - Invitalia - dello sportello agevolativo a partire dal 9 agosto del medesimo anno, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 dell'8 agosto 2015;

tal circostanza non ha permesso ad Invitalia di procedere alla valutazione delle richieste di finanziamento pervenute tra il 26 marzo e l'8 agosto 2015, tutte provenienti dalle regioni del Mezzogiorno;

Considerato in particolare che la proposta prevede un finanziamento di 40 milioni di euro della misura a favore dell'autoimpiego, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, finalizzato all'avvio immediato delle istruttorie sospese per mancanza di risorse finanziarie, quale piano stralcio in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera *d*) della legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e che a tali risorse, destinate a contributi a fondo perduto, si sommerebbero 30 milioni di euro per il mutuo agevolato, derivanti dai rientri di mutui già disponibili presso Invitalia;

Ritenuto di dover accogliere la suddetta proposta, per garantire in tal modo una risposta, a sportello chiuso, alle richieste di finanziamento pervenute tra il 26 marzo e l'8 agosto 2015;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 13 maggio 2010, n. 58) ed in particolare dell'indicazione fornita dalla Ragioneria generale dello Stato

per la riunione preparatoria del CIPE del 29 aprile 2016, in merito alla gestione della misura agevolativa da parte di Invitalia a valere su due diversi conti di tesoreria, intestati all'Agenzia stessa, rispettivamente n. 22043 per i contributi a fondo perduto e n. 22048 per i finanziamenti agevolati;

Vista la nota del 1° maggio 2016, n. 2182-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alla coesione territoriale;

Delibera:

1. È disposta una assegnazione di 40 milioni di euro al fine di garantire l'avvio immediato dell'esame delle istruttorie rimaste in sospeso, di cui alle premesse, concernenti le misure agevolative in favore dell'autoimpiego.

2. L'erogazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione assegnate con la presente delibera sarà disposta a favore della società Invitalia nell'ambito delle disposizioni attuative previste dall'art. 23 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, in coerenza con i pertinenti stanziamenti del bilancio dello Stato per gli anni 2016 e 2017, nella misura di euro 15 milioni per l'anno 2016 e 25 milioni per l'anno 2017.

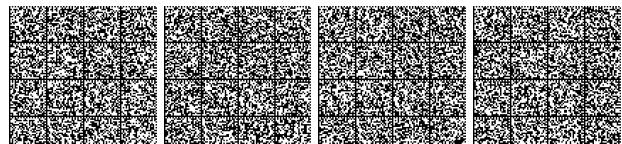
3. La dotazione finanziaria di cui al precedente punto 1 è considerata ai fini del rispetto della chiave di riparto prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 («Legge di stabilità 2014») che destina l'80 per cento delle risorse nelle aree del Mezzogiorno e il restante 20 per cento nelle aree del Centro nord.

4. Le risorse di cui al punto 1 sono trasferite secondo le modalità previste dall'art. 1, comma 703, lettera *l*) della legge n. 190/2014, richiamata nelle premesse.

5. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmetterà a questo Comitato, sulla base degli elementi forniti da Invitalia, una relazione di carattere economico-finanziario sull'attuazione della misura incentivante di cui alla presente delibera.

6. Alle predette risorse si applicano le procedure di monitoraggio e controllo proprie del FSC. In particolare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assicura il corretto invio dei dati di attuazione della misura incentivante al sistema di monitoraggio unitario di cui al richiamato art. 1, comma 703, lettera *l*) della legge n. 190/2015 con cadenze analoghe a quelle previste per il monitoraggio dei fondi comunitari, secondo le specifiche tecniche del protocollo di colloquio di cui alla circolare n. 18/2015 del Ministero dell'economia e delle finanze, citata nelle premesse.

7. Il sistema di monitoraggio unitario di cui al precedente punto 6. provvede ad alimentare, secondo specifiche tecniche ed amministrative, eventuali banche dati nazionali che necessitano di informazioni afferenti l'at-



tuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Roma, 1° maggio 2016

Il Presidente: RENZI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 2016

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg. n. 1940

16A05842

DELIBERA 1° maggio 2016.

Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013 - Regione Siciliana. Delibera CIPE n. 21/2014 punto 2.4 - Salvaguardia di interventi nel settore della ricerca. (Delibera n. 8/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora *FSC*) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di Codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Vista la delibera di questo Comitato n. 174/2006, con la quale è stato approvato il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 e la successiva delibera n. 166/2007 relativa all'attuazione del QSN e alla programmazione del FAS (ora *FSC*) per il periodo 2007-2013;

Viste le delibere di questo Comitato n. 1/2009, n. 1/2011, n. 41/2012 e n. 78/2012, con le quali sono state definite le dotazioni regionali del FSC 2007-2013 e i relativi criteri e modalità di programmazione;

Vista la delibera di questo Comitato n. 78/2011, riguardante l'individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del Piano nazionale per il Sud (PNS) per la priorità strategica «Innovazione, ricerca e competitività»;

nella quale, al punto 2 A – Tavola 2 sono indicate le risorse assegnate al programma di rilevanza strategica nazionale denominato «Polo di eccellenza Calabria/Sicilia» e nel cui allegato 1 sono elencati, tra gli altri, gli interventi di competenza regionale in favore delle Università siciliane: «Realizzazione Campus “biotecnologie, salute dell'uomo e scienze della vita». Struttura a supporto del trasferimento tecnologico e degli spin-off. Intervento A1 – Complesso ex Consorzio agrario, via Archirafi Edificio A», «Lavori di realizzazione di un edificio da adibire a residenze per studenti universitari sito in c.da Gazzì a Messina» e «Ristrutturazione edifici Facoltà di scienze MM.FF.NN in c.da Papardo»;

Vista la delibera di questo Comitato n. 7/2012, con la quale è stata rimodulata l'assegnazione delle risorse a favore delle infrastrutture strategiche nazionali originariamente stabilita dalla citata delibera n. 78/2011;

Visto l'Accordo di programma quadro «Interventi infrastrutturali per l'innovazione, la ricerca e la competitività» «Polo di eccellenza Calabria-Sicilia» del 23 dicembre 2014, sottoscritto digitalmente il 29 dicembre 2014 dai rappresentanti del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (oggi *DPC*), del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, della Regione Siciliana, dell'Università degli studi di Palermo, dell'Università degli studi di Catania, dell'Università degli studi di Messina e dell'Università degli studi di Enna «Kore», che ha ad oggetto la realizzazione degli interventi relativi al Polo integrato di ricerca - Alta formazione - Innovazione denominato «Polo di eccellenza Calabria/Sicilia» inizialmente previsto dal punto 2 A della delibera CIPE n. 78/2011, come modificata dalla delibera CIPE n. 7/2012;

Visti gli allegati 1 e 2 al suddetto APQ che costituiscono parte integrante e sostanziale del citato APQ; e in particolare l'allegato 1 dove si trovano i quattro interventi «Recupero del complesso monumentale dell'ex Convento di S. Antonino. III stralcio ala nord-ovest», «Lavori di manutenzione straordinaria dei prospetti dell'edificio “B”, nel Plesso centrale universitario sede della Facoltà di giurisprudenza», «Lavori di manutenzione straordinaria dei prospetti dell'edificio “F” nel Plesso centrale universitario, sede della Direzione del personale e affari generali e della Direzione bilancio e finanze», «Potenziamento infrastrutture ICT Università degli studi di Messina» e l'allegato 2 dove si trova l'intervento «Completamento complesso monumentale dello Steri. Progetto di restauro del soffitto ligneo della sala dei Baroni-Steri»;

Vista la delibera di questo Comitato n. 21/2014 recante gli esiti della ricognizione svolta presso le Regioni meridionali in attuazione della delibera n. 94/2013, con riferimento alle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) assunte a valere sulle assegnazioni disposte da questo Comitato, a favore delle medesime Regioni, con le citate delibere n. 78/2011 e n. 7/2012 e con le delibere n. 62/2011, n. 8/2012, n. 60/2012 e n. 87/2012 relative al periodo di programmazione FSC 2007-2013;

Visto in particolare il punto 2.4 della citata delibera n. 21/2014, il quale dispone che, in caso di mancato rispetto dei termini per l'assunzione dell'OGV indicati al punto 2.1 della stessa delibera (31 dicembre 2014 ovvero 31 dicembre 2015 per gli interventi finanziati con la deli-

